Anno II. N. 253

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercordì 23 Ottobre 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 22 ottobre

Ancora non sappiamo i nomi de' nuovi Ministri degli esteri, della guerra e della marina, e ne' Giornali magni e minimi si combatte ad oltranza per dimostrare, dalla Parte moderata, la gravità della crisi, e, da Parte progressista, la perfetta convenienza che sia avvenuta, e di essa si conferma che la durata sarà breve. L'on. Cairoli ha ritardato di qualche ora la sua venuta a Roma; ma credesi che, giunto che sia, la crisi avrà avuto il suo termine. Difatti, come dicemmo ieri, il Presidente del Consiglio, anche prima di parlare a Pavia, sapeva gl' intendimenti de' tre Colleghi ora dimissionarii, e doveva antivedere le conseguenze del suo Discorso. Quindi egli erasi preparato a riparare prontamente al vuoto che andava a farsi nel Ministero. Che se i diari di Destra fanno tanto chiasso, ciò è naturalissimo effetto del *Discorso-programma* che ha tolto ormai ogni illusione circa quella *trasformazione de' Partiti parlamentari*, che per un momento si ebbe la bonomia di ritenere possibile.

I diari stranieri commentano oggi largamente il Discorso che il maresciallo Mac-Mahon tenne a Parigi alla festa delle Ricompense. In esso Discorso il Presidente accennò alla vitalità della Francia, alle sue immense risorse industriali, a sette anni di lavoro e raccoglimento che le procurò glorie pacifiche ed il rispetto delle altre Nazioni.

E d'un altro Discorso la stampa estera continua ad occuparsi con insistenza, quello con cui fu aperto il Parlamento Ungherese. Lo si dice scritto da Tisza, e ci afferma che non fece buona impressione. Secondo il *Wiener Tagblatt* esso in tutti i circoli politici di Pest è fatto oggetto a severe critiche, e la *N. F. Presse* soggiunge come pel suo laconismo il Discorso della Corona nulla che sia chiaro ed esplicito abbia lasciato intravedere riguardo la quistione dell'occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina. « Il Discorso — soggiunge la *N. F. Presse* — rimanda in tutto alle dichiarazioni che il conte Andrassy farà nelle Delegazioni, e pare che tenda in tal guisa a togliere la parola al Parlamento ungherese fino a tanto che non abbia parlato il conte Andrassy. Tutta la impaziente curiosità si vuole concentrare sulle dichiarazioni di Andrassy come sulla scena finale d'un grande dramma o sull'epilogo d' un romanzo. » Or questo non garba agli Ungheresi, che perseverano nel ritenere incerta la situazione politica, e difficile che il Ministro Tisza possa mantenersi al potere.

I diari tedeschi seguitano a vedere nella recente nomina del conte Beust ad ambasciatore dell' Imperatore Francesco Giuseppe a Parigi una cagione di giusti sospetti riguardo alla futura politica dell' Austria-Ungheria. Ma i diari francesi, e la *Indipendence Belge* combattono quelle diffidenze e paure, e dichiarano come il Governo della Repubblica francese non sarebbe mai proclive a dare ascolto a consigli di una politica militante. Secondo il Giornale belga i buoni rapporti con la Germania sono parte integrale della odierna politica francese; però anche a noi, come ad altri diari, non sembra del tutto improbabile che da un giorno all' altro la Francia, concorde con l' Inghilterra e con l'Austria-Ungheria, abbia a fare udire la sua voce nell' ulteriore sviluppo della questione d' Oriente.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 21 ottobre contiene: Decreto con cui un lascito testamentario, per l'istruzione di 10 fanciulli di Soligo, è eretto in corpo morale. Decreto con cui è costituito in Ente morale l'asilo infantile *Duchessa di Galliera* di Massumatico.

— Le concessioni a favore del Municipio di Napoli sono un fatto compiuto. Quattro milioni verranno dati al sei per cento; ed il Banco di Napoli cede parte del prodotto sui centesimi addizionali datigli in garanzia, prolungando le scadenze prossime.

— Si ha da Bologna che con splendidissima votazione fu eletto a presidente della Società artigiana bolognese il Pepoli contro Tacconi, sindaco. Grande entusiasmo negli operai.

— L' on. Brocchetti ha dichiarato ai suoi amici di essersi dimesso soltanto per delicatezza verso i colleghi, e non perchè differisse intorno al programma dell' on. Cairoli.

— Leggesi nel *Bersagliere*: L' on. Guido Baccelli ha già da parecchio tempo ultimata la relazione sul progetto di legge riguardante la bonificazione dell' *Agro romano*. Il lavoro dell'illustre nostro concittadino, oltre al dare nuova prova della solerzia con cui egli è uso adempiere qualunque cosa accetti di condurre a fine, è destinato, nonostante il suo carattere parlamentare, ad essere una monografia completa della importante questione, che è per ogni suo verso illustrata ed esaminata.

— Leggesi nell' *Avvenire* del 22: L' on. Cairoli, Presidente del Consiglio, ha conferito oggi (21) in Monza con S. M. il Re dal tocco alle 6 pom. Il desiderio dell' Augusto Monarca di provvedere tosto alla nomina dei Ministri, in sostituzione ai dimissionari, è conforme agli alti sensi, che ognuno altamente apprezza nel giovane Re d' Italia. È dubbio il ritorno a Roma per domani dell' on. Cairoli; potrebbe essere ritardato da ulteriori conferenze con S. M.; ma la crisi ministeriale sarà ben presto sciolta colla nomina dei nuovi Ministri.

Commenti fantastici, invenzioni non ispiritose, sogni di offerte di portafogli, dichiarazioni di non accettazione, abbandono di altri portafogli, e mille altre fole lardellano le molte ultime notizie di parecchi nostri buoni colleghi; nè mancano i gravi articoli di fondo, colla giunta dei personali irosi apprezzamenti, ed amare cose di simil fatta. Attenendosi solo a ciò che precede, si avrà il vero stato della crisi ministeriale, eppèrciò ci asteniamo puranco dal confutare le assurde voci messe in giro di dimissioni di altri Ministri o simil fole.

— Alcuni giornali pubblicarono, giorni sono, dei brani d'una lettura di G. Lanza al professore Sbarbaro, che ne aveva preso le difese per la di lui lettera di adesione al Comizio della Pace in Savona. Noi ci affrettiamo a ristamparne uno, perchè mostra che la gravità della presente situazione morale, politica ed economica d' Italia e d' Europa non isfugge neppure a quegli uomini che furono fin qui saldi campioni dell' ordine e della stabilità.

...Ella spera di trovare un sicuro riparo in un nuovo connubio. Dio lo volesse! Ma, a dirle il vero, io non ne scorgo gli elementi vitali. Per plasmare i partiti si richiede forti convinzioni, che pur troppo mancano, e spiccate linee di demarcazione nei principii, che neppure esistono. Il regime costituzionale non è fecondo di buoni frutti se non vi è lotta seria di principii fra i partiti. Altrimenti subentrano le gare personali, gl' interessi locali, le consorterie e le coalizioni, che pullulano come i funghi, indizio di corruzione.

La generazione attuale, formata come è nella sua origine e nell' educazione avuta, promette poco di buono. Bisogna volgere le nostre speranze a quelle che succederanno.

La falange, che ha fatto l'Italia, è in gran parte sparita; i pochi che rimangono ancora o vivono appartati per disgusto e stanchezza, o son fatti impotenti al bene, perchè sopraffatti dalla turba avida a cacciarsi avanti.

Tale è a mio avviso, la presente situazione.

— La prima previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l' anno 1879, in confronto alla somma totale approvata col bilancio definitivo di previsione per la competenza dell'anno 1878, dà una diminuzione di lire 75,000 nella spesa ordinaria, ed un' altra di lire 28,000 in quella straordinaria, come si scorge dal seguente specchietto:

1878. Spesa ordinaria: lire 6,043,261, straordinaria: lire 151,000.

1879. Spesa ordinaria: lire 5,968,261, straordinaria: lire 123,000.

Differenza in meno: ordinaria lire 75,000, straordinaria lire 28,000. — Totale lire 103,000.

Tanto la diminuzione di lire 75,000 nella spesa ordinaria, quanto quella di lire 28,000 nella spesa straordinaria, si riferiscono alle spese per onoranze funebri al re Vittorio Emanuele, e per l'assunzione al trono di Umberto.

Fatta eccezione delle anzidette due diminuzioni, gli altri capitoli sono la riproduzione del bilancio definitivo 1878. È riuscito impossibile fin d' ora di tradurre in cifre concrete le variazioni che nei servigi diplomatici e consolari si dovranno necessariamente introdurre per effetto dei recenti avvenimenti politici; epperò, anzichè mettere innanzi proposte forzatamente inesatte ed incomplete, si è stimato conveniente di rinviare ogni occorrente modificazione ad apposita nota di variazione, da compilarsi non appena saranno condotti a termine i negoziati e gli studi in corso, i quali si spera di terminarli prima che si riapra il Parlamento.

— Fu pubblicato lo stato di prima revisione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'anno 1879.

La spesa del ministero che si prevede per la competenza dell'anno 1879 (escluse le partite di giro) ascende in complesso a L. 27,744,690

La competenza propria dell' anno 1878, che venne approvata col bilancio definitivo essendo di » 27,631,268

la prima previsione pel 1879 presenta quindi, sulla previsione definitiva pel 1878, un aumento di L. 113,422

Quest'aumento si spiega nelle seguenti partite:

Al titolo I. *Spesa ordinaria*, il ministero riduce di L. 10,000 il fondo destinato all'eminente trasferimento della Corte di Cassazione e della Corte d'Appello di Firenze e dell' Uffizio della Procura generale di Napoli.

In quella vece un aumento di L. 320,000 è dovuto alla legge 4 luglio 1878, N. 4431, che modifica le categorie dei consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte di Appello.

Altre 200,000 lire si propongono per aumento di stipendio ai funzionari, pei consiglieri soprannumerari, ecc.

Al capo 11. *Spese di giustizia*, non ostante le considerevoli economie date sui precedenti bilanci per le spese di questo capitolo, continuandosi la vigilanza ed il rigoroso controllo su queste spese, si ritiene ancora possibile una riduzione, e perciò pel 1879 si propone di diminuire il relativo fondo di L. 150,000.

Al capo 13. (Capitolo N. 13 del 1878). *Assegni per fabbricati sacri ed ecclesiastici*. La spesa di questo capitolo essendosi passata al bilancio del ministero dell'istruzione pubblica, come sede più propria, si è soppresso nel presente bilancio il capitolo, por-

tando in diminuzione il corrispondente fondo di L. 200,578.

Al titolo I si ha dunque un aumento complessivo di L. 320,000, contro una diminuzione di L. 380,578.

Al titolo II. *Spesa straordinaria*, si hanno varie diminuzioni, e cioè:

Al capo 15 e 17 per assegni cessati L. 20,000

Al capo 17 per la soppressione della spesa per la pubblicazione d'una raccolta di documenti sui rapporti della Chiesa con lo Stato » 6,000

Al capo 18 sui sussidi alle cancellerie giudiziarie ed agli uscieri » 20,000

Complessivamente si ha un aumento di L. 113,422

Notizie estere

La Dieta prussiana sarà convocata pel 18 novembre: il Parlamento germanico si riunirà di nuovo solo in febbraio.

— Bismarck si recherà quanto prima nei suoi possedimenti a Lauenburg.

— Il corrispondente da Costantinopoli dell'*Egyetertes* annuncia in data del 19: Viene assicurato da fonte attendibile che la Porta ha deliberato in un recente Consiglio di persistere nella sua protesta contro l'occupazione austriaca. La Porta è risoluta di opporsi anche colla forza dell'armi all'occupazione di Novi Bazar. Il conte Zichy ebbe occasione di persuadersene al ministero degli esteri. L'armamento dei turchi è straordinario. Soldati ed armi vengono apprestati in grandi masse.

— Scrivono da Parigi, 21 ottobre: Tremila persone assistettero nel teatro del Chateaud'eau alla conferenza tenuta da Nadaud a beneficio della biblioteca popolare. Gambetta che presiedeva l'adunanza, pronunciò un discorso d'occasione in cui fece la apologia della Repubblica. All'illustre oratore venne fatta una grande ovazione.

— A Marsiglia 480 persone, fra le quali varii deputati, convennero a banchetto e pronunciarono brindisi a favore dell'amnistia.

— La Lega albanese va sempre più addimostrandosi Stato nello Stato. Esige imposte e organizza un esercito. Si è affermato ripetutamente che profondi dissensi avrebbero provocato lo scioglimento della Lega; ma dacchè i capi di essa appresero che il Sultano, ad onta della loro protesta, è intenzionato di cedere Spuz e Podgorizza al Montenegro, come una fiamma rapida e violenta si ridestò in tutto il paese l'agitazione.

Secondo una lettera da Podgorizza alla *Politische Correspondenz*, in una seduta durata un giorno ed una notte, il Consiglio della Lega prese le seguenti deliberazioni:

1. Di occupare con legioni della Lega la strada militare che da Utskiub mette a Prizrend, essendo essa di grande importanza strategica; 2. Di fortificare con tutta sollecitudine la linea Pristina-Issek-Diakova e di guernirla con 10 o 15 mila combattenti; 3. Di occupare la regione Cievna-Podgorizza con 8000 uomini, forza che può di molto soverchiare quelle disponibili della Porta, affine d'impedire ad ogni costo la cessione di Podgorizza; 4. Di diramare un proclama alle truppe regolari turche, eccitandole a raccogliersi attorno alla bandiera dell'islamismo ed unirsi da per tutto agli albanesi.

Queste deliberazioni, la cui gravità non ha d'uopo d'essere rilevata, pare che vengano realmente attuate. La Lega fa ogni sforzo per porre in campo 100 mila combattenti.

CRONACA DI CITTÀ

Il nuovo Sindaco e la nuova Giunta. Da una settimana il dottor Gabriele Luigi Pecile Ufficiale della Corona d'Italia funziona qual Sindaco della Città di Udine con nomina regia, avendo ai lati nella qualità di Assessori effettivi il cav. Francesco Braida, il cav. Angelo de' Girolami ed il conte Luigi de' Puppi, ed in qualità di Assessori supplenti il dottor Giambattista Cella ed il cav. Francesco Poletti. Tutti questi signori furono eletti quasi a voti unanimi del Consiglio Comunale; e se il Consiglio eletto dai cittadini rappresenta davvero la volontà e le simpatie di essi, ne verrebbe l'illazione che Sindaco e Giunta godano appieno la pubblica fiducia.

Se non che, illazione siffatta non è giusta se non nei calcoli della bancocrazia; e a noi sarebbe cosa assai gradita, che la fosse e là si mantenesse tale eziandio intimamente e per tutto il tempo, in cui Sindaco e Giunta dureranno in carica. Quindi è che (adempiendo ad una promessa) ci permettiamo d'indirizzare loro la parola, conoscendo noi l'obbligo che corre alla Stampa di confortare i civici Magistrati nello adempimento di gravi doveri, o di avvertirli dei desiderii e de' bisogni del paese.

E noi dapprima li ringraziamo per aver accettato l'officio e per avere in cotal modo dato lieta fine alla *crisi municipale*. I quali ringraziamenti tanto più loro sono dovuti, in quanto che, dal 66 ad oggi (cioè dopo l'esperimento di tanti *uomini amministrativi* e lo sfogo di piccole ambizioni) siamo giunti al punto, che i più rifuggono dallo addossarsi pesi, e degli uffici sentono più l'onere che l'onore. Quindi maggiore è il merito di quelli che li assumono col proposito di fare un pochino di bene.

E quando un cittadino in pubblico ufficio opera il bene, noi non badiamo se ci è egli amico personale od avversario; noi saremo ognora proclivi a riconoscerne le benemerenze presenti, anche se in passato avessimo avuto occasione di censurarne le azioni. Noi infatti ammettiamo che le esperienze della vita pubblica giovino a tutti, e, dal 66 ad oggi, esperienze se ne fecero di molte. Quindi perchè, a giudizio nostro, taluno errò in date condizioni, e gliene facemmo rimprovero, non è perciò che meno egli abbia diritto al nostro rispetto, se in condizioni diverse si renderà utile. Solo gli ammalati di partigianeria si ostinano nelle loro simpatie od antipatie; quindi incorrono nel pericolo di giudizj erronei ed ingiusti.

Noi desideriamo vivamente che nessuno abbia a darci ragionevolmente questa taccia; perciò, mentre sino dal primo giorno abbiamo salutato la nuova Giunta, ci siamo proposti di non lasciarci traviare dai risentimenti personali verso qualcuno, e dall'amicizia verso qualche altro. Abbiamo detto: *incipit vita nova*, e nessuno sarà più contento di noi, se essa risponderà appieno alle speranze riposte nei nuovi Magistrati cittadini.

Tuttavolta amiamo oggi di ricordare loro quanto riteniamo che sia giovevole allo avveramento di queste speranze.

Il Sindaco è il capo della città, ed a lui principalmente spetta la responsabilità de' negozii comunali. Ma noi vorremmo che verun arbitrio fosse mai a lui imputabile, e che gli affari venissero discussi e deliberati in seno alla Giunta. Anzi, a questo proposito, dichiariamo con franchezza *di tenere moralmente responsabile l'intera Giunta* di ogni atto che emani dall'Ufficio municipale. Solo per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e per gli affari minimi dell'amministrazione ordinaria (cioè derivanti da Regolamenti organici) potrà il Sindaco agire da sè, senza udire il parere dei Colleghi.

Noi desideriamo che, come avvenne sotto le altre Giunte, tra gli Assessori sia divisa la sorveglianza sulle varie parti dell'amministrazione del Comune; e riteniamo che le speciali attitudini de' membri della nuova Giunta si prestino a rendere efficace questa *divisione del lavoro*.

Noi desideriamo che la nuova Giunta imiti la precedente nella concordia, e nella cooperazione costante al buon indirizzo dei negozii pubblici. Desideriamo che essa sappia valersi delle speciali cognizioni e della lodevole operosità dei funzionarii stipendiati preposti alle varie Sezioni, e che le buone tradizioni dell'Ufficio sieno conservate, rinunciando al vezzo di perpetuamente innovare e sconvolgere, solo per la compiacenza di proclamare cattivo l'ordinamento vecchio. Ed ai membri della nuova Giunta raccomandiamo tutti gl'impiegati del Comune, che (non dubitiamo) verranno trattati come possono aspettarsi cittadini dai proprî concittadini. Difatti certa burbanza di linguaggio e di modi indispettisce; e se rende goffamente ridicola l'alta Bancocrazia de' Commendatori e de' Cavalieri a servizio regio che sugli impiegati di infima categoria sfogano troppo spesso il loro malumore per le sfumate speranze di maggiori lucri o di più splendide onorificenze, vieppiù sarebbe censurabile ne' Preposti d'un Municipio, assunti alla carica forse pel voto di quegli stessi funzionarii, e che nella carica durano per un tempo relativamente breve.

Al Sindaco ed alla nuova Giunta raccomandiamo infine di tener conto della *pubblica opinione*, non già di quella sempre variante e capricciosa, bensì dell'opinione dei concittadini più assennati e amanti del decoro del paese. Quindi di qualche appunto, se per caso loro venisse fatto, e de' desiderii manifestati, e de' rispettosi consigli loro diretti facciano pro, piuttostochè adontarsi di essi, ed ostentare anzi la velleità di contrariarli.

Che se il Sindaco e la nuova Giunta troveranno nel loro patriotismo la convenienza di agire nel modo che noi giudichiamo dicevole a Magistrati cittadini, noi li assicuriamo della gratitudine pubblica. Ormai i più sono persuasi essere gli uffici pesi e sacrificio di un tempo che l'uomo privato dedica unicamente ai propri interessi; quindi è nato il desiderio che l'amministrazione del Comune proceda in modo normale, e che non avvengano crisi, e si è poi proclivi a rettitudine di giudizi e all'apprezzamento de' meriti.

Di queste disposizioni alla schietta benevolenza si valga la nuova Rappresentanza municipale, e noi saremo lieti se ci verrà dato di indicarla ai concittadini come meritevole di lode e di gratitudine. Però saremo *vigilanti*, e seguiremo lo svolgimento dell'amministrazione del Comune con lo scopo di saperne tanto da non ingannarci ne' nostri apprezzamenti.

Scuola normale femminile. Nella seduta di jeri il Consiglio scolastico provinciale deliberò circa le nomine del Direttore e del personale insegnante presso la Scuola magistrale o normale. Per i varii insegnamenti, sebbene con diversi orarii e quindi con qualche modificazione ne' compensi, furono conservati i docenti dello scorso anno, e a Direttore, riuscì nominato il prof. cav. Rameri (dell'Istituto tecnico).

Noi non ringraziamo il Consiglio scolastico, perchè con le nomine di quest'anno siasi rispettata la Legge; mentre un Consiglio scolastico esiste appunto per procurare alla Legge ed ai Regolamenti la dovuta osservanza, e di questo ossequio esso Consiglio in ogni tempo avrebbe dovuto essere imitabile esempio. Ma vogliamo ringraziarlo, e specialmente il Prefetto conte Carletti suo Presidente, ed f. f. di Provveditore cav. Fiaschi, perchè il loro voto abbia determinata la nomina del prof. Rameri, uomo serio, intelligente e di bella fama per iscritti pubblicati, e sotto ogni aspetto rispettabile.

Il Rameri non badi alla tenuità del compenso assegnatogli; ma accetti il nuovo e delicato ufficio nello scopo di giovar effettivamente ad immegliare tra noi le condizioni dell'istruzione pubblica. Quantunque egli coltivi con frutto ed onore un ramo elevato della scienza sociale, noi speriamo che troverà il tempo ed il modo di dedicare sue cure alla Scuola Normale, affinchè ognor più abbia a corrispondere agli scopi di sua istituzione.

Municipio di Udine. — *Avviso.* Fu rinvenuta una chiave che venne depositata presso questo Municipio Sez. IV.

Chi l'avesse smarrita, potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti, di cui gli articoli 715 e 716 del Codice civile.

Dal Municipio di Udine li 19 ottobre 1878.

Il Sindaco
PECILE.

Il servizio delle Poste in Udine richiederebbe, per la distribuzione delle lettere a domicilio, almeno sette fattorini, e non ce ne sono che cinque, i quali sgambettano tutto il santo giorno; quindi non è meraviglia se qualche rara volta, cioè per una dimenticanza affatto straordinaria, una lettera non sia recapitata appena venuta in mano del fattorino. Questa circostanza va bene che sia nota al Pubblico, dacchè, giorni fa, accogliemmo in questo Giornale una lagnanza sull'argomento. E va bene sia noto anche come l'egregio Direttore provinciale signor Ugo ebbe più volte ad instare presso la Direzione generale, perchè si concedano due fattorini di più. Che ad ogni corsa arrivino grossi pacchi di lettere e di giornali, più del triplo de' passati anni, ognuno lo vede; ma la Direzione persiste nel ritenere sufficiente il personale di una volta, mentre non lo è assolutamente.

Ciò abbiamo voluto dire a giustificazione dei fattorini postali, e perchè da un caso singolo, o da pochi casi eccezionalissimi, niuno abbia a dedurre che i cittadini si lagnino del nostro Ufficio postale. Per contrario tanto l'egregio Direttore che tutti gl'impiegati di esso meritano ogni elogio pel loro contegno verso il Pubblico.

Istituto Filodrammatico Udinese. Veniamo assicurati da persona degna di fede che la Rappresentanza ed il Consiglio di questo Istituto abbiano deciso di offrire qualche convegno ai Soci con variato programma, nei prossimi mesi di novembre e dicembre.

Come stanno oggi le cose, e fatto riflesso alla totale assenza di spettacoli teatrali in buona parte delle stagioni dell'anno, e specialmente durante l'inverno, non possiamo che far plauso a questa idea che soddisfa ad un sentito bisogno ed offre il mezzo ai cittadini e forestieri di riunirsi a geniali convegni con sommo vantaggio del vivere civile.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: *Roberto il Diavolo con Facanapa trovatore normanno*, con ballo.

Ferimento. Certi V. A. e V. V. di Osoppo, sulla pubblica strada che mette a S. Daniele, assalirono proditoriamente, non si sa per quale motivo, certi C. P. e T. N. cagionando loro varie ferite con armi da taglio.

Furti. Ignoti, scavalcate le mura del cortile di proprietà di T. M. di Buja, salirono una scala che appoggia al poggiuolo del primo piano della casa, ed aperta la finestra di una camera vi si introdussero asportando una camicia e parecchi involti contenenti cascami di seta del presunto valore di L. 50. — Sul pubblico mercato di Pordenone il possidente G. B. di Vittorio venne borseggiato, da sconosciuta mano, del portafoglio che conteneva L. 640 in biglietti di diverso taglio. — Certo M. G. di Buja veniva derubato di 27 pannocchie di granoturco. L'Arma dei Reali Carabinieri le rinvenne in casa di certo M. G. — Malfattori sconosciuti rubarono dal fondo di proprietà di R. D. in Comune di Caneva due ettolitri di formentone pel valore di L. 50.

Mancato furto. In Aviano ladri ignoti, scalato il muro di cinta, entrarono nel cortile di P. R., e mentre stavano per asportare delle galline, vennero sorpresi da un servo di casa, per il chè se diedero a gambe.

Arresti. I. Reali Carabinieri di Aviano arrestarono un individuo per questua. — Le Guardie Municipali di Pordenone per lo stesso motivo arrestarono altri due individui.

Pesi e misure. I Reali Carabinieri di Polcenigo chiarirono in contravvenzione alla Legge sui pesi e misure il bottegajo A. L. di Budoja.

Ultimo corriere

Un telegramma da Parigi annuncia che Correnti fu nominato grande ufficiale della Legione d'onore, commendatori Brasile, Maraglia, Zanardelli, Baccarini Massarani, ufficiali Demarchi, Pasini, Sambuy, Siemoni, Berrutti. Molte nomine di cavalieri.

— La riapertura della Camera fu rimandata fra il 15 ed il 20 del prossimo novembre. Generalmente si trova che la data è troppo protratta, urgendo la discussione dei bilanci e delle costruzioni ferroviarie, per cui se ne fa biasimo al ministero.

— Nel definire la questione degli organici risolvossi la questione dell'aumento dello stipendio per gli impiegati. A Roma verrebbe soppressa l'indennità di residenza del dieci per cento, aumentando a tutti 500 lire. Nelle stesse proporzioni si provvederebbe per gli impiegati delle amministrazioni provinciali.

TELEGRAMMI

Parigi, 20. Da alcuni sintomi significativi deducesi che la Francia si avvicina all'Inghilterra per opporsi alle mire russe in Oriente. Rothschild rifiuta di partecipare al prestito progettato dalla Russia. Il Governo chinese reclama dalla Russia la provincia di Kuldja. L'Austria e l'Italia hanno protestato contro l'accordo inglese e francese per ciò che riguarda l'egemonia francese ed inglese nell'Egitto.

Genova, 21. Venne sottratta una somma di 2 1|2 milioni di lire spedite qui da Ancona alla Banca Nazionale. Tre impiegati furono arrestati ed è stata incamminata inquisizione.

Costantinopoli, 21. La Porta si accordò colla Russia in tutti i punti, eccetto intorno ai presidii turchi nella Rumelia, nonchè riguardo all'indenizzo di guerra. Il serraschierato elabora un piano di organizzazione dei bosci-bezucchi.

Berlino, 21. Qui si pretende che aumenti sempre più la tensione fra l'Inghilterra e la Russia.

Parigi, 21. Si sta studiando al ministero della guerra la formazione di una commissione politico-militare per un esame sulla stato dell'esercito e sulle leggi militari attualmente in vigore, e per eventuali proposte di riforma.

Vienna, 22. Si crede che, dopo le comunicazioni ufficiali che verranno fatte oggi coll'apertura del parlamento, le sedute si aggiorneranno fino a che sia costituito il nuovo ministero. Il deputato Dumba riunì iersera i membri del *club* progressista, coll'intento di formare un grande partito dopo che sarà conosciuto il programma governativo. Sarebbe stato inoltre deciso di votare le somme necessarie per l'occupazione.

Costantinopoli, 22. La Convenzione separata tra la Russia e la Turchia venne conclusa.

Serajevo, 22. È arrivato un colonnello turco per ricevere in consegna gli ufficiali prigionieri che rimpatriano.

Londra, 22. Lo *Standard* ha da Pest: Tisza, nel discorso fatto domenica nella riunione del partito governativo, disse: Occupiamo la Bosnia e l'Erzegovina per distruggere lo slavismo che ci minaccia e facilitare la rigenerazione della Turchia.

Birmingam, 22. Northcote, nel suo discorso, difese la polica finanziaria del Governo; disse che alcune spese sono necessarie per equipaggiare l'esercito e la flotta, o per l'educazione del popolo.

Madrid, 22. L'*Epoca* annunzia che il rappresentante degli Stati-Uniti a Tangeri fu insultato dai Marocchini.

Bukarest, 22. Le Autorità rumene hanno completamente sgombrato la Bessarabia.

Costantinopoli, 22. La Commissione della Rumelia incontra ostacoli. La Porta insiste affinchè le sia consegnata l'amministrazionne finanziaria.

Alessandria, 22. In seguito allo straripamento del Nilo, 80,000 acri, e 15 villaggi sono innondati.

Londra, 22. I giornali annunziano da Simla che in seguito alla risposta dell'Emiro, la quale è in senso punto conciliante nè soddisfacente, la guerra è divenuta inevitabile. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che il Sultano ha autorizzato Backer pascià ad impegnare 40,000 uomini per compiere sollecitamente le opere di fortificazione attorno a Costantinopoli.

Vienna, 22. De Pretis conferì con Herbst circa il programma che deve servire di base alla formazione del nuovo gabinetto. Alcuni *clubs* parlamentari tengono adunanze allo scopo di preparare una campagna contro il governo. Si crede tuttavia che il partito costituzionale rimarrà in maggioranza e che approverà i fondi necessari al mantenimento dell'esercito di occupazione, avversando al tempo stesso il ritiro delle truppe dalla Bosnia. Stamane verranno esaminate dal Reichsrath le proposte contenute nel bilancio circa l'indennità dei 25 milioni che costituiscono l'oltrepasso fatto dal governo nelle spese per l'occupazione. Dopo votati gli affari più urgenti, la Camera si aggiornerebbe per lasciar tempo di fondersi alle varie frazioni dissidenti.

ULTIMI.

Vienna, 22. Le Gazzette ufficiali di Vienna e di Pest, pubblicano le lettere dell' Imperatore ad Auersperg e Tisza, esprimenti la sua riconoscenza pella prontezza e l'esattezza colla quale la mobilitazione parziale venne eseguita, e li incarica pure di ringraziare la popolazione delle prove di patriottismo e delle premure dimostrate alle famiglie dei riservisti e dei feriti.

La fortezza di Kladus, nella Kraina, venne occupata dalle truppe senza combattimento.

Vienna 22. Un ordine imperiale, in seguito all'esecuzione dell'occupazione e alla demobilitazione dell'esercito, esprime i suoi ringraziamenti a tutti i generali, ufficiali e soldati accordando molte decorazioni.

Londra, 22. Il *Times* ha da Darjeelin 22: I preparativi militari vengono proseguiti alacremente. Le truppe si spediscono rapidamente nelle prime linee. Si effettuò il concentramento delle riserve. Credesi che la guerra sia certa. Il *Times* ha da Berlino: I notabili bulgari pregano Ignatieff di accettare il titolo di principe della Bulgaria.

Vienna, 22. (*Camera dei Deputati.*) Il Presidente ringrazia l'esercito, a nome della Camera, pel suo valore veramente antico. Il ministrero presenta il bilancio pel 7879 e il progetto dell'emissione di 25 milioni di rendita in oro pei bisogni straordinari. Kopp presenta una mozione chiedente al governo che spieghi schiettamente gli scopi della politica estera.

Roma, 22. Il Presidente del Consiglio è arrivato.

Vienna, 22. Il bilancio austriaco del 1879 presenta un disavanzo di 15 milioni e 3|10 di fiorini, compresi 3 milioni pelle costruzioni monumentali e per le ferrovie. Il bilancio del 1879, in confronto a quello del 1878, ha migliorato di 8 milioni.

Berlino, 22. Il *Monitore* pubblica la legge sui socialisti.

Pietroburgo, 22. È giunto un telegramma del governatore della Bessarabia in data di Ismail 21 corr. annunziante essersi proclamata l'unione della Bessarabia Rumena al territorio russo.

Telegramma particolare

Roma, 23. È arrivato Cairoli; venne accolto alla Stazione dai Ministri e da molti amici, e fu plaudito dalla folla. Si conferma vicina la fine della crisi. Parlasi di Acton, Dezza e Farini. Si tratta di un ravvicinamento delle varie frazioni della Sinistra al Ministero Cairoli, e credesi ciò assai probabile. Aspettasi il discorso di Zanardelli ad Iseo, come quello che chiarirà, riguardo alla politica interna, il discorso del Presidente del Consiglio.

Gazzettino commerciale.

Sete. Da Milano, 21 ottobre, si ha: Molte domande nelle greggie belle e buone correnti, ma a prezzi bassi. Nelle lavorate ricerche scarse, e transazioni poche e difficili.

— A Lione, 19 ottobre, calma e prezzi deboli.

Grani. A Verona, 21 ottobre, pretese elevate da parte dei detentori, che non trovarono aquirenti. Il riso, massime nelle qualità mercantili, assai offerto.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 22 ottobre

Rend. italiana	80.72.1[2	Az. Naz. Banca	2030.—
Nap. d'oro (con.)	22.07.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.60	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	680.—
Az. Tab. (num.)	818.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 21 ottobre

Inglese	94.06	Spagnuolo	14.1[4
Italiano	72.—	Turco	10.87

VIENNA 22 ottobre

Mobigliare	224.75	Argento	—.—
Lombarde	100.—	C. su Parigi	46 80
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.50
Austriache	252.—	Ren. aust.	62.30
Banca nazionale	789.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.42.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 22 ottobre

3 0[0 Francese	75.10	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	112.87	» Romane	262.—
Rend. ital.	73.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C.Lon. a vista	25.34.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3[4
Fer. V. E. (1863)	238.75	Cons. Ingl.	94.1[16
» Romane	—.—		

BERLINO 22 ottobre

Austriache	435.50	Mobiliare	380 50
Lombarde	115.—	Rend. ital.	72.30

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.60 Argento 100.— Nap. 9.42.—

BORSA DI MILANO 22 ottobre

Rendita italiana 80.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22 02 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 ottobre

Rendita pronta 80.75 per fine corr. 80.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.60 Francese a vista 110.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22 03	a 22.05
Bancanote austriache	» 233.75	» 234.25

Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.0	745.3	746.3
Umidità relativa	08	95	93
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	8.0	10.8	0.2
Vento (direz.	S E	N E	S
Vento (vel. c.	1	1	2
Termometro cent.°	15.5	16.2	15.2

Temperatura (massima 17.5 (minima 13.4
Temperatura minima all'aperto 12.3

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.